

309.18

# il bagno

OGGI E DOMANI



**IN COPERTINA**  
ACRUX TOTAL COLOR:  
SI AMPLIA LA GAMMA  
COLORE DELLA  
CABINA DOCCIA PIU'  
GLAMOUR DELLA  
COLLEZIONE SAMO



## LA INNOVATA CASA DEI "BALOCCHI"

L'aver accumulato cospicua anzianità anagrafica, non serve solo a sfoggiare (presunta) saggezza da elargire a postulanti ignari. Semmai, talune immagini passate ma memorizzate, servono per condividere accadimenti, non sbiaditi dal tempo, con la contemporaneità.

Nel borgo di Pella, lungo le sponde del Lago d'Orta, ci arrivai per ragioni professionali alla metà del 1974, quando feci una prima incursione in Casa Fantini. Da pochi mesi noi editavamo "il Bagno Oggi e Domani", prima rivista specializzata nel ramo. Sollecitato dal mai dimenticato Paolo Pedrizzetti e dal suo compagno di ventura, Davide Mercatali, all'avvio del 1977, ritornai nella sede Fantini, per incontrarmi con i due fratelli titolari: Giovanni ed Ersilio. Faceva quasi notte, lo zio di Daniela venne ad aprirmi il vecchio cancello, che si manovrava a mano, mentre gli operai sciamavano. In quel tardo pomeriggio, vidi e toccai i primi prototipi dei "Balocchi"! Un rubinetto colorato dalla sagoma innovativa, giocosa (tuttora prodotto), divenuto un simbolo aziendale. Dopo la scomparsa dei due fondatori, Giovanni ed Ersilio Fantini, all'orizzonte, con un approccio piacevole ma determinato, cresceva Daniela, con i suoi cugini a fianco che ha portato questa rubinetteria in tutto il mondo, grazie alla riconosciuta alta tecnologia e un ottimo design, di cui Fantini è certamente sinonimo.

Quarantuno anni dopo, nella trascorsa estate 2018, sempre all'imbrunire, sono tornato, da Fantini costeggiando il torrente Pellino. Desideravo far festa a Daniela e congratularmi con l'architetto Piero Lissoni, per il suo raffinato, rispettoso e articolato intervento, sulla doppia struttura (produttiva e direzionale) della Fantini rubinetterie, nel rispetto spaziale e una attenzione al luogo! Gli uffici e la showroom aggettano le ampie e luminose trasparenze verso un erboso praticello degradante verso il lago. La linea produttiva, senza interrompere il ritmo lavorativo, è fatta "scivolare" alle spalle dell'area uffici e dell'esposizione di rubinetteria e doccette, oggi posti nel proscenio.

Le volumetrie rigorosamente rispettate, l'effetto finale appaga anche i più esigenti paesaggisti! Ecco il grande e fantastico risultato di totale stravolgimento di un sito produttivo che Daniela Fantini aveva immaginato e un superlativo Piero Lissoni, ha magistralmente tradotto in opera, interpretando, con la sua penna creativa e illuminata, un innovativo posto di lavoro. Una architettura che incornicia il romantico e dolce panorama lacustre. (OGC)



## SI ARRICHISCE LA COLLEZIONE BONGIO

Nel vasto panorama dei produttori italiani di rubinetteria sanitaria nel Cusio, l'industria Mario Bongio, rimane una di quelle attività che sono sul mercato con nome affidabile e una serie di prodotti, fra i quali si alternano alcuni classici della rubinetteria, con spinte in avanti che abbiamo potuto ammirare nel loro stand al Salone del Mobile dello scorso aprile. Non manca oltre alla costante attenzione di tutta la Famiglia di Antonio Bongio, anche l'apporto di progettisti esterni: Marco Poletti, Giancarlo Vegni, Roberto Niccolai e Federico Rossi. Proprio sull'oggetto presentato da questo ultimo architetto "Bowling", mi sono soffermato, perché ho individuato, nel singolo intervento, dedicato alle maniglie più che alla bocca emettitrice, una indubbia personalizzazione, rammentando chiaramente (colore rosso) le serrande delle tubazioni di servizio. Nel caso della serie "Bowling", Federico Rossi ha provato a ridisegnare la presa proprio quasi fosse una palla di quel gioco da cui prende il nome. Nello stand in fiera a Milano, Bongio presentava altre soluzioni di rubinetteria e in più il nuovo "catalistino". In una realtà aziendale come questa, dove anche i giovani accompagnano le nuove proposte, il dinamismo non viene mai meno! (OGC)